

LA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE

Tajani difende le regole sull'origine in etichetta «Consumatori tutelati»

■ ■ ■ ■ Nuovo capitolo dello scontro politico che a Bruxelles e Strasburgo si sviluppa da mesi attorno alla proposta di regolamento per l'etichettatura obbligatoria «Made in». Dopo che il commissario al commercio Karel De Gucht aveva comunicato il ritiro della proposta per un nuovo regolamento sull'indicazione d'origine per le merci di provenienza extra europea, il vicepresidente Antonio Tajani ha annunciato una nuova proposta, questa volta vincolante, per tutti i prodotti, europei ed extra europei. Proposta confermata con una risposta scritta all'interrogazione presentata dall'eurodeputata della Lega Nord Mara Bizzotto. Secondo l'esponente del Carroccio, la formulazione dell'articolo 7 del nuovo regolamento rappresentava l'occasione per fornire una patente europea a prodotti in arrivo da ogni parte del mondo, a condizione che in uno dei Paesi della Ue si svolgesse «l'ultima trasformazione o lavorazione sostanziale».

«La Commissione», ha risposto Tajani, «ritiene che le prescrizioni contenute nel Codice doganale comunitario e il rafforzamento della vigilanza sul mercato scoraggeranno i commercianti senza scrupoli dall'impiegare in modo improprio il marchio d'origine previsto dalla proposta di un nuovo regolamento sulla sicurezza dei prodotti di consumo».